

Camera dei Deputati

**Legislatura 17
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/10332
presentata da **BASILIO TATIANA** il **20/01/2017** nella seduta numero **727**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
FRUSONE LUCA	MOVIMENTO 5 STELLE	20/01/2017
CORDA EMANUELA	MOVIMENTO 5 STELLE	20/01/2017
RIZZO GIANLUCA	MOVIMENTO 5 STELLE	20/01/2017
TOFALO ANGELO	MOVIMENTO 5 STELLE	20/01/2017

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTERO DELLA DIFESA

Delegato a rispondere : **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI** , data delega **20/01/2017**Delegato a rispondere : **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI** , data delega **20/01/2017**

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA DIFESA , data delega **21/02/2017**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-10332

presentato da

BASILIO Tatiana

testo di

Venerdì 20 gennaio 2017, seduta n. 727

BASILIO, FRUSONE, CORDA, RIZZO e TOFALO. — **Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.** — Per sapere – premesso che:

il 14 gennaio 2017, il Consiglio dei ministri ha deliberato, su proposta del Ministro della difesa Roberto Pinotti, la conferma dell'incarico di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, fino al 15 gennaio 2018, conferito al generale di Corpo d'armata Tullio Del Sette;

il generale Del Sette, per effetto della «riforma Madia», è però soggetto collocabile in quiescenza, avendo compiuto 65 anni nel 2016;

l'articolo 6 del decreto-legge n. 90 del 2014 convertito dalla legge n. 114 del 2014 infatti regola il «divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza», ed è da tenere in considerazione nel corso della proroga di Del Sette ed applicabile anche alle Forze armate, in quanto rientranti nel pubblico impiego;

lo stesso articolo di legge prevede la possibilità di proroga di un anno ma solo nel caso di contratto a titolo gratuito tra il soggetto posto in quiescenza e l'amministrazione dello Stato che ne faccia richiesta;

il Generale Del Sette, inoltre, risulta iscritto nel registro degli indagati, in un fascicolo aperto dalla procura di Napoli per rivelazione del segreto istruttorio e favoreggiamento, relativamente ad una indagine su un appalto Consip (la centrale d'acquisto della Pubblica amministrazione) da 2,7 miliardi di euro per aver comunicato all'attuale presidente della società, Luigi Ferrara, la possibilità di intercettazioni ambientali nei propri uffici;

le cronache giornalistiche riferiscono anche che Del Sette, appresa la notizia dell'indagine aperta e del suo nome iscritto nel registro degli indagati, offrì le proprie dimissioni al Ministro Pinotti che vennero rifiutate, anzi, fu proposta la proroga dell'incarico per un ulteriore anno;

è stato anche ascoltato dalla procura di Roma, attuale titolare delle indagini negando ogni suo coinvolgimento in merito;

appare paradossale, pertanto, tale atteggiamento da parte del Governo atteso che le norme di arruolamento dell'Arma dei carabinieri, prevedono per gli aspiranti ufficiali partecipanti al concorso di arruolamento il seguente requisito: «l'aspirante ufficiale deve essere in possesso di qualità morali e di condotta incensurabili», mentre il Governo appare agli interroganti disposto a mantenere in carica un ufficiale attualmente inquisito dalla magistratura e sotto indagine dagli stessi uomini dell'Arma dei carabinieri;

l'articolo 15 della legge n. 124 del 2015, conosciuta come «legge Madia» di riforma della Pubblica amministrazione disciplina i «rapporti fra procedimento disciplinare e procedimento penale per il Personale delle Forze Armate»;

il testo prevede l'estensione al personale militare della normativa del procedimento disciplinare avente ad oggetto fatti per i quali sta procedendo l'autorità giudiziaria; il procedimento deve essere avviato, proseguito e concluso anche in pendenza di un procedimento penale —:

se il Governo alla luce di quanto previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 90 del 2014, dall'articolo 15 della legge n. 124 del 2015 e dal codice dell'ordinamento militare in materia di provvedimenti disciplinari, non intenda assumere iniziative per rivedere la decisione circa la proroga dell'incarico al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Tullio Del Sette;

per non ledere il buon nome dell'Arma medesima e l'onorabilità dei tanti uomini che con senso del dovere indossano l'uniforme della benemerita.

(5-10332)